



Nuovo Progetto Regionale: capi in una rete di relazioni

Viene consegnato a tutti i capi della Regione il progetto che ci accompagnerà nei prossimi anni. Sia l'articolazione sia i titoli dei singoli ambiti esprimono l'intenzione di **mettere al centro dell'attenzione della Regione il capo e le sue relazioni vitali**, e indirettamente i ragazzi cui la nostra attività educativa si rivolge.

L'articolazione e gli elementi tecnici che via via declinano il programma rischiano di far perdere di vista, ad una lettura superficiale, la passione educativa che rimane l'anima del servizio di tutti i capi, che giustifica le loro fatiche e soprattutto costituisce un elemento decisivo anche del loro cammino di crescita umana. Questa passione "spiega" le esigenze che motivano

le scelte e gli obiettivi costitutivi del programma, e che hanno animato le discussioni dei consigli, delle assemblee e dei lavori di gruppo da cui il programma ha preso vita e forma. In particolare è giusto sottolineare la **forte esigenza di comunicazione, di condivisione, di confronto sulle esperienze vissute: mettersi in rete per guadagnare consapevolezza e per sentire che nella fatica educativa che segna la quotidianità del capo c'è comunque un desiderio comune di imparare anche dagli errori a fare meglio, a mettersi in gioco con sempre più impegno e decisione**. Davanti alla tentazione di arrendersi, di giocare al ribasso, di cercare facili gratificazioni nel rapporto educativo,

ci sembra che i capi della nostra Regione abbiano espresso a chiare lettere la volontà di continuare a fare scouting e a fare scouting di qualità. Per questo chiedono sia alla Regione che, ovviamente, alle zone di costituire **un supporto agile ma serio ed efficace**, in ordine alle esigenze che il servizio nel contesto attuale richiede. Un di più di qualità nel costruire eventi significativi, che ridiano forza alle motivazioni e sostengano con strumenti adatti il servizio nelle unità. Un' **attenzione alla situazione, alle dinamiche educative che ci impongono un costante dialogo e confronto con tutte le realtà del territorio**: dalla famiglia alla comunità ecclesiale fino alla comunità civile cui ci sentiamo di appartenere con spirito critico e costruttivo. Ci auguriamo che il progetto arrivato in porto possa costituire un punto di riferimento soprattutto per ricordare a tutti noi quello che sentiamo nel cuore: di essere capi, strumenti e servi dei ragazzi, strumenti utili e servi felici di donarsi in un rapporto costruttivo per loro e per noi. ●

*Paola Incerti, Giovanni Milani e don Luigi Bavagnoli
Responsabili e A.E. regionali*



Noi la nostra canoa la guidiamo ad occhi chiusi.

Carissimi capi,

finalmente, dopo il lungo percorso che ha cercato di dare a tutti i capi la possibilità di dire la loro rispetto a quanto la Regione potrà fare nei prossimi anni, siamo arrivati al Progetto Regionale. A questa stesura ha lavorato il Consiglio Regionale, che ha cercato di dare sistemazione ed ordine alle esigenze e agli obiettivi che i capi, riuniti a Convegno a Carpi alla fine di gennaio, hanno indicato come prioritari. Le sintesi dei lavori di gruppo hanno rivelato un'intensa e proficua partecipazione dei capi alla definizione del Progetto, che è risultato molto ricco di contenuti e preciso nella definizione degli obiettivi. La bozza è stata sottoposta all'approvazione da parte dell'Assemblea Regionale per delegati del 5-6 aprile. Il Progetto indica gli obiettivi del nostro comune cammino in Regione e non comprende la definizione del "come e cosa" fare: sarà il Consiglio Regionale, nel rispetto delle competenze previste dallo Statuto, a stabilire il programma. Il testo del Progetto viene ora offerto a tutti i capi perché sia l'orizzonte entro cui dar vita ai programmi dei prossimi anni. ●

I Responsabili Regionali

AMBITO DELL'EDUCAZIONE: il capo nella relazione con il ragazzo		
Per rispondere all'Esigenza di ...	ci diamo questi OBIETTIVI	Strumenti
Accompagnare e sostenere i capi nella consapevolezza di ciò che si è	<ul style="list-style-type: none"> Far crescere nei capi la capacità di essere testimoni e punto di riferimento per i ragazzi, realmente disposti a "sporcarsi le mani" 	
Far crescere e sostenere i capi nella competenza metodologica	<ul style="list-style-type: none"> Far crescere nei capi la capacità di analizzare gli strumenti del metodo e le sue finalità per farne un uso più ragionato e adattato alle singole realtà Far crescere nei capi la competenza metodologica, perché, anche di fronte alla complessità legislativa ed alle sollecitazioni delle famiglie, non vada perduta la ricchezza del patrimonio delle tecniche dello scouting Far crescere nei capi la conoscenza dei 4 punti di B.P. e la capacità di mediarli e renderli attuali, ponendo particolare attenzione a cosa significa oggi essere "buon cittadino" 	
Far crescere e sostenere i capi nella loro relazione con i ragazzi "difficili"	<ul style="list-style-type: none"> Far crescere nei capi la capacità di proporre uno scouting fatto di esperienze forti ed autentiche in cui tutti i ragazzi si possano sentire protagonisti 	
Far crescere e sostenere i capi nella competenza di relazione	<ul style="list-style-type: none"> Far crescere nei capi la capacità di relazionarsi con i ragazzi, con le famiglie e con altre realtà educative 	



AMBITO DELLA FORMAZIONE: il capo nella relazione con se stesso		
<i>Per rispondere all'ESIGENZA di ...</i>	<i>ci diamo questi OBIETTIVI</i>	<i>Strumenti</i>
Sostenere i tirocinanti nel maturare la consapevolezza della propria scelta di servizio in aderenza al P.A.	<ul style="list-style-type: none"> • Strutturare il legame fra percorso tirocinanti e CFT • Coordinare e monitorare l'azione delle zone 	
Sostenere le zone nel loro compito di formazione dei tirocinanti	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare linee guida unitarie 	
Sostenere le zone nel promuovere l'impegno dei capi sul territorio perché la loro azione educativa favorisca anche l'essere buon cittadino	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere le zone nel loro compito di far crescere nei capi una coscienza "partecip-attiva" • Stimolare i capigruppo, attraverso le zone, a fare cultura attraverso la creazione e diffusione di materiali a corredo delle attività fatte • Comunicare le esperienze più significative che si fanno a livello di Zona 	

AMBITO DELLA FEDE: il capo in relazione con Dio e con la Chiesa		
<i>Per rispondere all'ESIGENZA di ...</i>	<i>ci diamo questi OBIETTIVI</i>	<i>Strumenti</i>
Far crescere e sostenere i capi nella consapevolezza che il loro servizio è testimonianza del Risorto	<ul style="list-style-type: none"> • Intensificare l'aspetto vocazionale e di crescita personale nella fede all'interno della proposta formativa regionale (CFM, CFT) • Far crescere nei capi la consapevolezza della necessità di una formazione permanente anche per quanto riguarda la vita spirituale • Far crescere nei capi la capacità di proporre efficaci percorsi di fede attraverso il metodo scout del <i>learning by doing</i> 	
Avere una presenza significativa di A.E. all'interno dei gruppi	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare lo stato e la situazione degli A.E. presenti nei gruppi della regione per sensibilizzare la Conferenza Episcopale Regionale nella ricerca di soluzioni concrete alle esigenze dei gruppi • Diffondere in modo più capillare le proposte formative rivolte agli A.E. 	
Far maturare nei capi una maggiore consapevolezza di cosa significhi accogliere nelle unità ragazzi di altre religioni o atei	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la comunicazione delle esperienze positive e/o problematiche vissute in regione • Produrre una riflessione condivisa a livello regionale 	

AMBITO DEL TERRITORIO: il capo nella relazione con gli altri		
<i>Per rispondere all'ESIGENZA di ...</i>	<i>Ci diamo questi OBIETTIVI</i>	<i>Strumenti</i>
Aprirsi al confronto ed alla collaborazione con il mondo della scuola, gli Enti Locali, altre agenzie educative, facendo crescere nei capi la consapevolezza che la loro azione educativa deve tener conto degli altri contesti educativi e della normativa vigente	<ul style="list-style-type: none"> • Costruire una rete di rapporti con altre agenzie educative ed istituzioni • Facilitare le occasioni di dialogo tra le strutture AGESCI e quelle del mondo della scuola • Favorire il confronto con la regione amministrativa così che si possa giungere ad accordi che permettano l'utilizzo degli strumenti metodologici nel rispetto delle leggi 	
Partecipare attivamente ai tavoli di lavoro sulla condizione giovanile	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire il confronto ed il dibattito interno all'Associazione che faciliti la presa di posizione pubblica su tematiche ritenute rilevanti • Facilitare la partecipazione dei rappresentanti dell'AGESCI ai momenti di dialogo con le istituzioni per poter far conoscere il nostro punto di vista e le nostre buone prassi 	
Far conoscere all'esterno in modo più completo la proposta educativa dello scautismo	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere le zone nel far conoscere e diffondere la proposta educativa dello scautismo • Interrogarsi sugli strumenti che la regione può mettere in campo per diffondere la proposta educativa dello scautismo 	

AMBITO DELL'APPARTENENZA ASSOCIATIVA: il capo nella relazione con l'associazione		
<i>Per rispondere all'ESIGENZA di ...</i>	<i>Ci diamo questi OBIETTIVI</i>	<i>Strumenti</i>
Vivere l'esperienza associativa come luogo di scambio, confronto e sostegno e come luogo dove ognuno può dare il suo contributo	<ul style="list-style-type: none"> • Costruire una rete di servizi potenziando il sito regionale e costituendo un archivio delle esperienze e delle persone competenti • Potenziare la diffusione delle informazioni • Favorire lo scambio di esperienze 	
Accompagnare e sostenere adeguatamente il percorso formativo dei quadri associativi	<ul style="list-style-type: none"> • Avere un'attenzione costante alla qualità degli incontri regionali, affinché diventino luogo di formazione al ruolo • Trovare modelli formativi più snelli e mirati 	
Coniugare partecipazione e esercizio della democrazia	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare e percorrere strade che permettano di vivere l'appartenenza associativa senza appesantire le occasioni di incontro 	